



AVVISO N. 42

Ai docenti in servizio per l'a. s. 2019/2020
presso l'ISS Manlio Rossi Doria
Alla DSGA

Oggetto: Organizzazione delle attività collegiali

L'impostazione generale della riorganizzazione didattica si fonda sui seguenti punti:

- 1) La funzionalità didattica degli assi culturali, è basata su una trasversalità dei processi di insegnamento-apprendimento legata, essenzialmente, alla normativa sull'obbligo d'istruzione, tendente a caratterizzare i primi due anni del secondo ciclo come orientativi, cioè in grado di consentire agli alunni, senza troppe difficoltà, eventuali spostamenti nei diversi indirizzi di studio.
- 2) L'impianto del secondo biennio + quinto anno, invece, richiede una funzionalità didattica differente, più legata alla specializzazione disciplinare dei diversi indirizzi di studio e fondata su processi di insegnamento-apprendimento interni a tali indirizzi, orientati all'acquisizione di competenze caratterizzate da un progressivo tasso di professionalizzazione non riconducibile alla trasversalità del primo biennio.
- 3) Nei dipartimenti nel primo biennio si lavorerà per assi mentre nel secondo biennio e quinto anno per indirizzo di studio.
- 4) L'attività dei dipartimenti è predisposta, organizzata e monitorata da una commissione interdipartimentale formata dai coordinatori di dipartimento, dalle funzioni strumentali e dai coordinatori d'indirizzo.
- 5) La commissione interdipartimentale viene presieduta dal dirigente scolastico o da un suo delegato e coordinata dalla funzione strumentale n.1 - gestione del POF.

I compiti dei singoli organismi

Compiti del collegio dei docenti

La definizione dei tempi e delle modalità di svolgimento delle attività collegiali (commissione, dipartimenti e consigli di classe) relative alla progettazione della programmazione curricolare.

L'approvazione, sulla base della proposta formulata dalla commissione interdipartimentale, dei criteri e degli strumenti progettuali per l'elaborazione e la redazione della programmazione curricolare.

L'approvazione, sulla base della proposta formulata dalla commissione interdipartimentale, dei criteri e delle procedure di valutazione.

L'approvazione, sulla base del documento predisposto dai dipartimenti, della declinazione delle competenze relative al primo biennio, al secondo biennio e al quinto anno.

L'approvazione finale risultante dall'unificazione degli atti e dei documenti sopra esposti.

Compiti della Commissione Interdipartimentale

La formulazione di una proposta, da presentare al collegio dei docenti, relativa ai criteri e agli strumenti progettuali per l'elaborazione e la redazione della programmazione didattica; a)

definizione delle rubriche delle competenze; b) definizione della matrice standard per l'elaborazione delle unità di apprendimento; c) definizione del format da utilizzare.

La formulazione di una proposta, da presentare al collegio dei docenti, relativa ai criteri e alle procedure di valutazione; a) definizione della tavola di corrispondenza voti di profitto/livelli di competenza con relativi ambiti, indicatori e descrittori di valutazione; b) definizione della griglia di valutazione delle UDA; c) definizione della griglia di autovalutazione dello studente.

Il monitoraggio dei risultati dell'attività didattica curricolare progettata dall'istituto e la predisposizione delle eventuali misure di revisione.

Compiti dei Dipartimenti

La formulazione di una proposta, da presentare al collegio dei docenti, relativa alla declinazione delle competenze del primo biennio, del secondo biennio e del quinto anno; a) i docenti delle discipline del primo biennio, riuniti per assi, stabiliscono, sulla base delle indicazioni normative contenute nei DM n.139/2007 e DPR n.88/2010, nonché delle rubriche delle competenze definite dalla commissione interdipartimentale, per ogni asse, quali competenze sviluppare nel primo anno, quali nel secondo, nonché quali, eventualmente, in entrambe gli anni; b) i docenti delle discipline del secondo biennio e del quinto anno, riuniti per area all'interno dei rispettivi indirizzi di studio, stabiliranno, sulla base delle indicazioni normative contenute nel DPR n.88/2010 e relativi allegati B e C (Profili Educativi Culturali e Professionali del settore economico e tecnologico), nonché delle rubriche delle competenze definite dalla commissione interdipartimentale, per ogni indirizzo, quali competenze sviluppare nel terzo, nel quarto e nel quinto anno, nonché quali, eventualmente, in più anni.

Compiti dei Consigli di Classe

La definizione delle unità di apprendimento; a) conoscenze e capacità, da correlare alle competenze declinate dai dipartimenti; b) azioni disciplinari e/o interdisciplinari (esercitazioni, compiti di realtà, progetti etc.); c) risultati attesi; d) tipologie di valutazione; e) consegne agli alunni

Il monitoraggio dei risultati dell'attività didattica curricolare progettata dal consiglio di classe e la predisposizione delle eventuali misure di revisione.

Il curricolo per competenze

Le UDA

Il modello curricolare per competenze è articolato, per ogni classe, in un certo numero di unità didattiche di apprendimento (UDA), la cui matrice in adozione verrà definita dalla Commissione interdipartimentale.

Le UDA si prefiggono di far acquisire agli studenti le competenze (disciplinari, interdisciplinari e di cittadinanza concorrenti) richieste dalle norme vigenti.

Le UDA, sia in fase di elaborazione sia in fase di svolgimento, vengono sottoposte all'attenzione degli studenti, i quali sono parte attiva del loro processo di ideazione e realizzazione. Infatti, atteso che il profilo educativo culturale e professionale ha come fine: "a) la crescita culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un saper unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni; b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio; c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale", non è chi non veda come il primo passo verso la realizzazione del PECUP passi per il pieno coinvolgimento dello studente nella loro progettazione e realizzazione.

Le UDA, infine, vengono svolte all'interno dell'orario curricolare, sfruttando, eventualmente, per le attività interdisciplinari, anche la quota di flessibilità del 20% del monte ore annuo di ogni disciplina.

Le rubriche

Le UDA sono elaborate a partire da rubriche di competenze (una per il primo biennio e una per il secondo biennio). Le rubriche individuano, per ogni disciplina, le competenze da declinare e sono strutturate in modo tale da indicare:

- a) per il primo e per il secondo biennio, le competenze di profilo comuni a tutti gli indirizzi presenti nell'istituto (primo biennio: D.M. 139/2007; secondo biennio: allegati B-C del DPR n.88/2010);
- b) per il secondo biennio, le competenze di profilo relative agli indirizzi del settore economico (Allegato B, DPR n.88/2010)), distinte in competenze dell'indirizzo AFM e competenze dell'indirizzo TUR;
- c) per il secondo biennio, le competenze di profilo relative agli indirizzi del settore tecnologico presente nell'istituto: l'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio, l'indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria, l'indirizzo informatica e telecomunicazioni (Allegato C, DPR n.88/2010).

Le rubriche inoltre consentono:

- a) una *lettura verticale*, attraverso cui si individuano le competenze che devono essere perseguite da ogni singola disciplina; tali competenze possono essere: disciplinari, riguardanti solo quella disciplina; interdisciplinari, riguardanti quella disciplina insieme ad altre discipline;
- b) una *lettura orizzontale*, individuante tutte le discipline coinvolte nel perseguimento di ogni singola competenza.

Dalla lettura delle rubriche è possibile ricavare, classe per classe e indirizzo per indirizzo, le discipline che andranno a costituire le UDA del curriculum per competenze.

Le azioni

Il modello curricolare cerca di realizzare **azioni** didatticamente significative (progetti, attività, esperienze etc.), disciplinari e/o interdisciplinari, comunque ripetibili e standardizzabili.

Le azioni sono intese come **processi di insegnamento/apprendimento in cui l'acquisizione e l'uso di specifiche conoscenze e abilità consentono la "costruzione" di competenze mediante la realizzazione di determinati "prodotti" didattici** (una prova di laboratorio, un'esercitazione di matematica finalizzata alla risoluzione di uno specifico problema, un testo multimediale per la presentazione di un dato argomento, un progetto di impresa simulata, la preparazione e realizzazione di uno stage, etc.)¹.

Le azioni così intese ubbidiscono ad una **logica didattica di tipo laboratoriale** che può e deve esprimersi anche e soprattutto nel necessario raccordo con il **mondo del lavoro**. In questo senso le esperienze di P.C.T.O. acquisiscono una valenza strategica nell'impianto curricolare degli istituti tecnici.

L'approccio costruttivistico intende ribadire con forza che le azioni previste dalle UDA non possono essere puramente trasmissive (del tipo spiegazione ex cattedra, per intenderci) ma anche, e soprattutto, applicative, cioè esplicitamente orientate all'uso delle conoscenze e delle abilità in situazioni concrete predeterminate, cioè in situazioni in grado di superare la mera riproduzione astratta (verbale o scritta che sia) di una regola, di un concetto, di un ragionamento etc.; in altri termini esse devono sviluppare appieno la dimensione esperienziale dell'agire in un contesto produttivo reale.

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Angela Buglione